

La Salvaguardia blocca la Tav "balneare" di Zaia e Tondo



15 ottobre 2010

Dopo il Quadrante e Veneto City, un altro altolà della Salvaguardia. Stavolta per il tracciato "balneare" dell'alta velocità, voluto dal presidente Zaia con una fermata a Caposile per favorire l'arrivo dei turisti sulle spiagge del litorale veneziano. Finora gli inviti elaborati dal Comitato sono sempre stati rispettati dalla giunta regionale, ma adesso si profila un motivo forte di scontro

VENEZIA. L'Alta Velocità corre su un binario vietato. L'accordo ieri tra i presidenti di Veneto e Friuli per il tracciato «balneare» della Tav è in rotta di collisione con il parere espresso proprio nelle stesse ore dalla Commissione di Salvaguardia. Organo previsto dalla Legge Speciale - e presieduto dal presidente della Regione **Luca Zaia** - che in molti vorrebbero abolire. Ma che ha sfornato pareri a volte contestati ma sempre rispettati dalla Regione.

Stavolta il documento sfornato dalla commissione e approvato all'unanimità non lascia spazio a interpretazioni. Si tratta di 23 prescrizioni tassative per l'entrata in vigore del Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale approvato dalla Provincia. Una sorta di grande Piano regolatore del territorio e dei suoi usi futuri. Al punto 22, dove si parla di Tav, l'indicazione non lascia spazio a interpretazioni diverse. «Va stralciata», si legge nel documento finale, «l'ipotesi di tracciato ferroviario **Alta Capacità-Alta Velocità** lungo il margine della gronda lagunare, fascia di altissima fragilità e vulnerabilità ambientale e paesaggistica tutelata dal Palav».

Nel territorio della provincia di Venezia, dunque, quel tracciato non si deve fare. Mentre vanno valutate «le altre due ipotesi della proposta del Piano regionale dei Trasporti del 2004, come il percorso ferroviario dei Bivi o preferibilmente con fermata passante interna, lungo la linea ferroviaria veneziana-Trieste. Un sasso lanciato nel mare delle alleanze in Regione. Già la settimana prossima, in commissione Urbanistica, il documento sarà esaminato dalle forze politiche. Le opinioni sono molto diverse, anche all'interno della stessa maggioranza Pdl-Lega, dove non tutti vedono con favore il tracciato che potrebbe portare problemi al veneto Orientale.

«Un errore», dice senza mezzi termini la segretaria regionale del Pd **Rosanna Filippin**. Il presidente del Porto **Paolo Costa** plaude, il governatore **Zaia** si dice favorevole a una stazione che serva tutte le spiagge. Quanto al tracciato che molti sindaci non vogliono, Zaia promette che «ci sarà un confronto con gli enti locali, ma che l'opera si dovrà fare». **Resta da vedere, appunto, quale sia il tracciato migliore.** Secondo la Salvaguardia, una volta tanto unanime, quello di gronda è un percorso che potrebbe produrre «danni ambientali». A votare il testo esponenti di aree politiche e tecniche molto diverse.

«Forse perché l'elaborazione è stata fatta in positivo, proponendo soluzioni», spiega Stefano Boato, docente Luav, ambientalista storico rappresentante in Salvaguardia del ministero per l'Ambiente, «si indica come riqualificare il territorio con interventi per uno sviluppo compatibile. **Evitando il consumo di suolo e nuove strade inutili.**»

Un parere destinato a tener banco nell'agenda politica delle prossime settimane. Anche perché - fanno notare i tecnici - le prescrizioni per le future opere che interesseranno il territorio della provincia veneziana sono state approvate con il voto favorevole delle Soprintendenze. Più difficile sarà dunque presentare progetti di segno diverso, sapendo quali siano le linee di tendenze degli organi di tutela del ministero dei Beni culturali. **Oltre al «no» all'attuale tracciato della Tav** la Salvaguardia ha anche invitato la Regione a fare presto per il completamento dell'Sfmr, la ferrovia metropolitana regionale, istituendo le nuove linee per Chioggia e Piove di Sacco.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON